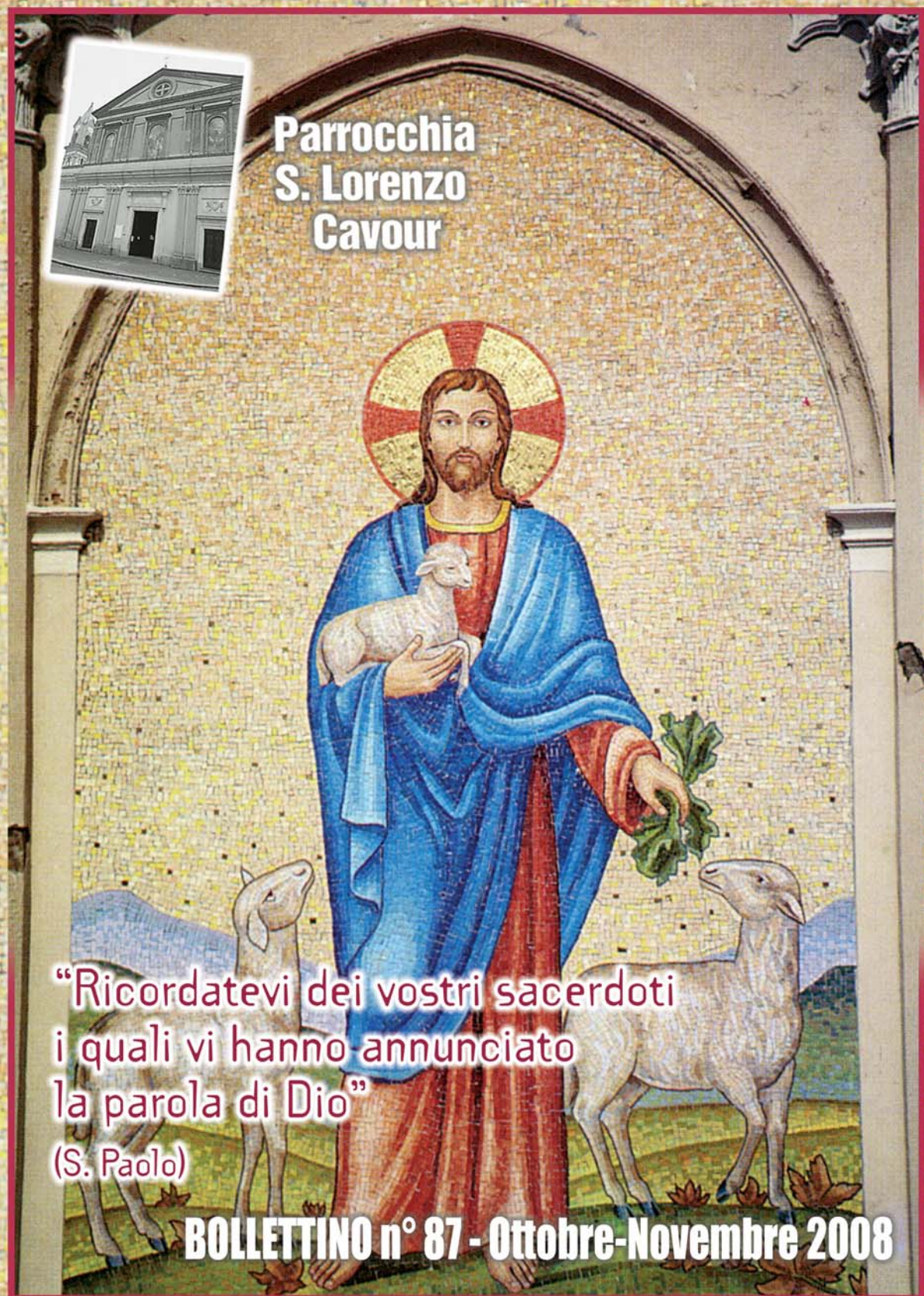




**Parrocchia  
S. Lorenzo  
Cavour**



“Ricordatevi dei vostri sacerdoti  
i quali vi hanno annunciato  
la parola di Dio”

(S. Paolo)

**BOLLETTINO n° 87 - Ottobre-Novembre 2008**



## **ORARIO SANTE MESSE E CELEBRAZIONI**

**FERIALE:** Chiesa Parrocchiale:  
**lunedì, mercoledì e venerdì** alle ore 8,30 e 20,30;  
**martedì** ore 9,30

**PREFESTIVO:** ore 17,30

**FESTIVO:** ore 8,30 e 10,30

## **ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE**

**MATTINO:** MARTEDÌ: ore 10/12;  
SABATO: ore 8,30/10,30;

**SERA:** MARTEDÌ: ore 18/19  
LUNEDÌ: ore 18/19

tel. 0121.69019  
338.1858511  
fax 0121.609399  
E-mail: [parrocchia@fassi.it](mailto:parrocchia@fassi.it)

*Il Santo Battesimo verrà amministrato  
nelle seguenti domeniche alle ore 10,30*

*9 novembre  
7 dicembre*

*L'eterno riposo,  
dona a loro,  
o Signore,  
e splenda ad essi  
la luce perpetua.  
Riposino in pace.  
Amen.*



# NELL'ANNO della PAROLA

In questo Anno pastorale appena iniziato siamo invitati a soffermarci e a riflettere sulla Parola di Dio: Dio ci ha parlato e continua a parlarci.

Dovremo far sì che la Parola di Dio possa raggiungere realmente tutti, divenendo vero e proprio “*nutrimento*” e anima delle attività pastorali. Una “*missione*” che quest’anno assume un doppio significato particolare: da una parte, si sta concludendo a Roma il Sinodo dei Vescovi avente come tema “*La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa*”; dall’altra è già entrato nel vivo l’Anno Paulino.

Lo scorso mese di giugno ho partecipato a Trevi al 58° Convegno COP avente per tema “*La Parola di Dio al centro della vita cristiana*” ed abbiamo rivisto quel “*tesoro dimenticato, sepolto, nascosto*” che è la Costituzione Dei Verbum. Dio dialoga, Dio salva, Dio opera, Dio comunica.

*“Dio che già aveva parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ha parlato a noi per mezzo del Figlio...”* (Eb. 1, 1-2) leggiamo nella Lettera agli Ebrei.

Dio viene incontro all’uomo, e questi deve andare incontro a Dio, cioè cercare di incontrare i gesti e le parole con cui si manifesta. Si tratta cioè di accogliere la Rivelazione di Dio. *“Vi annunziamo ciò che abbiamo veduto ed udito...”* (1Gv. 1,2). Questo deve essere il fondamento del nostro essere cristiani, questo deve essere alla base delle nostre Parrocchie. La Parola di Dio deve diventare *“la bussola della propria vita per affrontare l’esistenza quotidiana”*.

Scrivono Monsignor Domenico Sigalini, Vescovo di Palestrina, nella Lettera pastorale indirizzata ai fedeli della sua Diocesi: *“Le Parrocchie mettano il Vangelo al centro della vita della comunità, lo offrano nella celebrazione domenicale, lo spieghino con coscienza e lo traducano in tutti i linguaggi possibili in rispondenza alle molteplici sfumature della società attuale, ma soprattutto lo facciano incontrare nell’Eucaristia. Vangelo è anche comunione, capacità di porsi all’ascolto e di accogliere l’altro, di pensare a comunità aperte al territorio, alla gente, alla Diocesi”*.

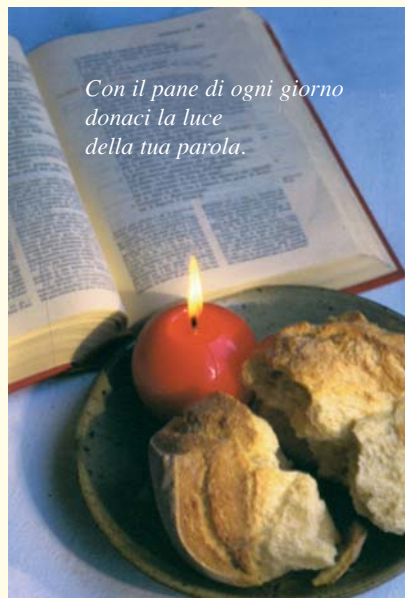
Quali saranno le iniziative a livello parrocchiale che attueremo in questo Anno della Parola?

Lectio Divina (ultimo venerdì del mese);

Lettura continuata della Parola di Dio al martedì sera - ore 20,30 e 21,00 (cappella dell’accoglienza);

Lezioni di catechismo per i ragazzi con riferimento alla Parola di Dio.

*“O Dio, fa’ che non lasciamo cadere a vuoto nessuna Tua Parola, per riconoscere il Tuo progetto di salvezza e divenire Apostoli e profeti del Tuo Regno”* (Colletta anno B – II domenica T. O.)



*Con il pane di ogni giorno  
donaci la luce  
della tua parola.*

don Mario



# 10 AGOSTO: SAN LORENZO

## IL CARDINALE POLETTO IN VISITA A CAVOUR

Domenica 10 agosto ci siamo stretti con affetto intorno al Cardinale Severino Poletto, abbiamo gustato la Sua parola di guida e Pastore della nostra Diocesi, nella ricorrenza della festa del Santo Patrono, San Lorenzo.

Questa visita attesa rimarrà a lungo nel ricordo della comunità di Cavour, quale tappa importante del suo cammino e grande esperienza di Chiesa con il Suo Pastore che ha riempito il cuore dei fedeli presenti di tanta consolazione.

La Celebrazione Eucaristica delle ore

10,30, presieduta da Sua Eminenza Reverendissima, concelebrata da don Mario e da altri confratelli sacerdoti, animata dal coro parrocchiale, è stata il momento culminante della Sua presenza a Cavour.

La Sua Parola, nella solennità del Santo Patrono, è entrata nei cuori come pioggia che scende e penetra nel terreno per irrigarlo e fecondarlo; è stata uno stimolo per risvegliare in noi il desiderio di annunciare il Vangelo di Cristo (seguendo l'esempio del martire Lorenzo) in ogni ambiente ed ambito di vita.

Nel ricordo di San Lorenzo, diacono di Papa Sisto II, nella Sua omelia il Cardinale ha citato il ritornello del Salmo responsoriale **“Il Signore ama chi dona con gioia”**. La fama di Lorenzo è nota non solo per il tipo di martirio (la graticola), ma per la causa del martirio stesso, cioè l'amore ai poveri che erano la vera ricchezza della piccola chiesa di Roma. Quell'amore vince ogni ferocia, e vincerebbe anche quella di oggi (una ferocia ovviamente diversa) se avessimo tanto amore ai poveri come Lorenzo e Papa Sisto II. Certe personalità sono fari di orientamento che ci indicano la strada privilegiata di Cristo.

Un aspetto della vita di Lorenzo è **la carità**. Davanti al Prefetto imperiale mostra la turba di malati, storpi ed emarginati che lo accompagnano, dicendo: *“Ecco, i tesori della Chiesa sono questi”*.

Questo deve essere un grande richiamo per noi, perché essendo Egli il nostro Patrono, deve essere considerato un punto fermo di riferimento, il modello attorno al quale ricomporre e riavviare lo spirito di fraternità che sta alla base della vita della nostra comunità, quella cristiana e quella civile. Anche nell'oggi del nostro Paese Egli ci chiede di saper manifestare l'amore misericordioso di Dio. La carità, fatta con lo spirito e i modi di Cristo, è sempre la carta vincente. E la celebrazione Eucaristica è il cuore pulsante della carità. Si va in chiesa per lodare Dio ascoltando la sua Parola e ricevendo il suo Pane consacrato, e si esce dalla chiesa per servire i poveri, perché essi sono il terzo luogo dove si trova Cristo dopo la Parola e il Pane Eucaristico.

Infine, la figura del martire Lorenzo deve essere un invito alla **speranza**. È evidente che la prova del martirio riflette una concezione e una scelta di vita che vanno ben al di là dell'orizzonte umano. Senza una forte speranza, quale cristiano avrebbe il coraggio del martirio? Oggi viviamo in un mondo caratterizzato da una vera crisi della speranza: vi sono tanti cristiani che non sanno più sperare o che non ne hanno più la forza. È diminuita la nostra capacità di testimoniare e di trasmettere la fede alle nuove generazioni; eppure oggi abbiamo una grande nostalgia di speranza. Ognuno di noi deve cercare di superare la tentazione di ripiegarsi su se stesso e sui propri problemi ed uscire allo scoperto comunicando l'esperienza dell'incontro con il Risorto e facendo sorgere il desiderio di Cristo in chi ci vede e ci ascolta.

Il Cardinale ha concluso la Sua riflessione rivolgendo una preghiera a San Lorenzo, affinché Lui, il martire, il Patrono del nostro Paese ci ottenga la grazia di guardare al futuro con maggiore speranza, di essere dei testimoni nella vita di ogni giorno: professando coraggiosamente la nostra fede cristiana e viven-





dola con un ardente amore verso Dio e i fratelli.

*“Grazie, Cardinale Poletto per la Sua presenza in mezzo a noi. Conserveremo preziose nel nostro cuore le Sue parole, ci sentiremo Chiesa – Comunione, alimentata dalla Parola di Dio, unita e stretta attorno al nostro Pastore.*

*Grazie, auguri di buona salute, auguri per il Suo ministero pastorale a servizio della Diocesi torinese. L'accompagni sempre la nostra preghiera e il nostro ricordo”.*

## L'intervista

di Maria Grazia Gobbi per il “Corriere di Saluzzo”

Il Cardinale Poletto ha concesso questa intervista alla luce del “...bel ricordo degli anni trascorsi a Fossano, così vicina alla Diocesi di Saluzzo, conoscevo bene ed apprezzavo il vostro giornale... anche attraverso il Seminario...” Quel Seminario, o meglio la sezione dell'Istituto Superiore di Scienze religiose che “serve” tutte le 5 Diocesi della provincia di Cuneo, nato nella sua stagione episcopale fossanese, precisamente nel 1986.

All'accenno della prima domanda eccolo benevolmente: *“Vuoi sapere il motivo... come mai?... della prossima Ostensione? Niente... Sono i Giubilei che danno la data. C'è stata l'eccezione nel 1998 per il centenario della prima fotografia alla Sindone, poi in occasione del Giubileo del 2000 Giovanni Paolo II aveva voluto due ostensioni anche se ravvicinate. L'orientamento era di farla nel 2025, ma poi la valutazione che i miei collaboratori hanno fatto assieme alle autorità civili della città, è che è un po' lungo questo tempo. Adesso la mobilità delle persone è molto diversa rispetto al passato, e quindi alla metà del percorso abbiamo ipotizzato un'ostensione nel 2010. Tutto lì.”*

**Lei concluderà la Sua pastorale con questo grosso evento?**

*“Ah sì, se non muoio prima! Sicuramente concluderò nel 2010. Dovevo concludere quest'anno, il Papa mi ha prolungato due anni, non su mia richiesta ma per sua volontà... Io rimango volentieri a servire il Signore nella Diocesi di Torino. Nel 2010 sicuramente avverrà la conclusione del mio ministero come Arcivescovo, ma dopo l'Ostensione”.*

**Pier Giorgio Frassati a Sidney per la Giornata mondiale della Gioventù, un altro grosso evento. Come mai?**

*“E' stata una richiesta dell'Arcivescovo di Sidney, il Cardinale Pell. Doveva anche andare a Roma durante il Giubileo del 2000 ma per contrattempi dell'ultimo momento non si è riusciti a portarlo. Per la Giornata Mondiale della Gioventù, è stato uno dei dieci patroni dei giovani, quindi il fatto che sia stato portato nella Cattedrale è stato segno di grande rispetto... Molti pellegrini, molti giovani si sono avvicinati a lui, un santo giovane, giovane nel senso moderno: non ha rifiutato nulla di ciò che della modernità è sano e si concorda con il cristianesimo. Era un uomo di fede, di purezza ma anche un uomo che sapeva vivere il suo tempo”.*

La mini intervista è terminata, ancora il tempo per una fotografia e poi il Cardinale Poletto ritorna nel bagno di folla che giustamente lo attende.







---

**10 AGOSTO: SAN LORENZO**  
**IL CARDINALE POLETTO IN VISITA A CAVOUR**

**Il suo ringraziamento**



*Le foto del Cardinale sono di Silvio Genero.*

*Carissimo don Mario,*

ho ricevuto la tua lettera nella quale ringrazi per la mia presenza a Cavour nella festa di San Lorenzo Patrono della Parrocchia. Sono invece io che devo ringraziare te per l'accoglienza che mi hai riservato e per la bellissima celebrazione che abbiamo fatto insieme e soprattutto per la bella testimonianza d'impegno pastorale che ho visto realizzata nell'Oratorio, che i tuoi collaboratori hanno avuto la bontà di farmi visitare insieme con te, per conoscere le belle cose che fate.

Sono stato contento di quella giornata trascorsa insieme a te e ai tuoi confratelli sacerdoti anche nel momento conviviale e ti assicuro che quando si presenteranno altre occasioni per ritornare a Cavour per poter incontrare la tua comunità e la tua persona, nel limite del possibile sarò ben lieto di cogliere il tuo invito.

Ti auguro ogni bene e ti saluto con sincera e cordiale amicizia.

*Severino Card. Poletto*

Severino Card. Poletto  
Arcivescovo di Torino



# Giornate eucaristiche

## Giovedì 30 ottobre

- Ore 9,30:** S. Messa – segue esposizione ed Adorazione Eucaristica fino alle ore 11,00 e possibilità di accostarsi al Sacramento della Confessione
- Ore 18,00-20,00:** S. Confessioni

## Venerdì 31 ottobre

- Ore 9,30:** esposizione ed Adorazione Eucaristica fino alle ore 11,00 e possibilità di accostarsi al Sacramento della Confessione
- Ore 15,00:** esposizione ed Adorazione Eucaristica
- Ore 17,30:** S. Messa prefestiva

## Sabato 1° novembre – *solemnità di Tutti i Santi*

- Ore 8,30 e 10,30:** S. Messe
- Ore 14,30:** esposizione ed Adorazione Eucaristica
- Ore 16,00:** canto del Vespro

## Domenica 2 novembre – *commemorazione dei fedeli defunti*

- Ore 8,30:** S. Messa
- Ore 10,30:** S. Messa per tutti i defunti dell'anno (novembre '07 – ottobre '08)

## Lunedì 3 novembre

- Ore 15,00:** S. Messa al Cimitero

## Orario S. Confessioni

### Giovedì 30 ottobre

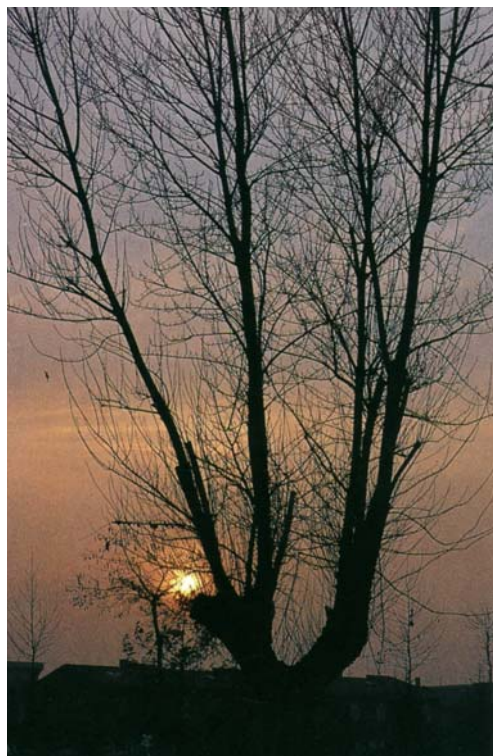
**Ore 18,00 / 20,00:** per tutti

### Venerdì 31 ottobre

**Ore 9,00 / 11,00:** per tutti

**Ore 15,00:**  
per i ragazzi delle scuole elementari

**Ore 16,00:**  
per i ragazzi delle scuole medie





# Notiziario Parrocchiale

## Mese di novembre

### **Domenica 9 novembre**

*solemnità dei Corpi Santi (S. Proietto, S. Marziale, S. Valentino, S. Vittoria)*

**Ore 10,30:** S. Messa e Battesimi solenni.

### **Domenica 16 novembre**

*solemnità della Chiesa locale e dedizione della chiesa parrocchiale*

**Ore 10,30:** S. Messa solenne.

### **Domenica 23 novembre**

*solemnità di Cristo Re e ultima domenica dell'anno liturgico*

### **Domenica 30 novembre**

*prima domenica di Avvento.*

## Mese di dicembre

### **Domenica 7 dicembre**

*2ª domenica di Avvento*

**Ore 10,30:** Battesimi solenni.

### **Lunedì 8 dicembre**

*solemnità dell'Immacolata Concezione – festa di tutti i giovani, in particolare dei diciottenni*

**Ore 10,30:** S. Messa per tutti i giovani.

**Ore 15,00:** *chiusura Anno Mariano* – Processione per le vie del Paese con la statua della Madonna portata dagli Alpini – S. Messa solenne.

### **Domenica 14 dicembre**

*Giornata della Famiglia* dedicata al ricordo delle coppie che hanno celebrato il loro matrimonio negli ultimi due anni e di quanti hanno ricordato il loro anniversario di matrimonio.

**Ore 10,30:** S. Messa solenne di ringraziamento.

**Dal 16 al 22 dicembre** – NOVENA S. NATALE nelle famiglie e nei Centri di ascolto



**Il coro ligneo  
dopo il restauro**



---

# 58<sup>a</sup> settimana

## di Aggiornamento Pastorale - Trevi

---



*Al termine del Convegno a cui ho partecipato nello scorso mese di giugno è stata redatta una lettera che intendo proporre alla vostra meditazione.*

### Lettera di un parrocchiano a Dio

*Caro Dio,*

forami ancora le orecchie perché mi possa penetrare la tua Parola. Tutte le domeniche in chiesa mi dicono le tue parole; sei tu che parli o hai lasciato pezzi di libri da leggere? Io vivo in un mondo che è tuo e noi ti abbiamo un po' rovinato, dove la tua parola c'è, ma facciamo fatica a sentirla. Per comodità l'abbiamo conservata nei tuoi libri, ma ci accorgiamo che senza metterci dentro la nostra vita, senza specchiarla nella nostra storia, nel tuo creato, la tua Parola rimane sepolta.

Abbiamo, a dire il vero, qualcuno che ogni tanto fa operazioni di archeologia e dissepellisce la tua parola, la ripulisce bene, ne resto affascinato per quanto è bella, ma io voglio te, voglio stabilire una relazione con te, voglio sentire la dolcezza del tuo amore, la tenerezza dei tuoi dialoghi, il rimprovero della tua santità. Perché so che hai deciso di parlarmi come ad un amico, che vuoi intrattenermi per tirarmi dentro nel tuo mondo, vuoi farmi provare la bellezza del vivere con te.

Vedo però che è difficile per me ascoltarti; voglio sempre dire io, propormi io, decidere io, definire io ciò che è bene e ciò che è male. Mi sto seppellendo nella mia autosufficienza che diventa un po' alla volta superbia, perdita del senso del limite della mia umanità. Vieni, cercami ancora come hai cercato Adamo lassù nel tuo Regno, fa risuonare ancora il tuo grido di amore: Adamo dove sei? Sono qui in questo mondo bello e affascinante che mi hai regalato, ma che ti nasconde continuamente e io mi illudo di fare a meno di te. Sono qui in questa parrocchia dove si parla spesso di te, dove molta gente ti incontra, ma altri ti abbandonano, se ne scappano perché pieni di sé o perché non riescono a sentirti nelle tue parole dette per routine, proposte con negligenza, invisibili nei rapporti umani che stabiliamo tra noi. So che comunicare Te è raro come la felicità e fragile come la bellezza, ma Tu sei la felicità e la bellezza e me la puoi tenere dentro come eterna nostalgia di Te.

Vedo che il mondo in cui vivo, per il lavoro che faccio, per il pendolarismo che mi sradica, per le informazioni che mi assediano tutti i giorni, ha bisogno di sentire una Parola altra, ma faccio fatica a dirla. A tutti sembra scontata, a noi una pretesa impossibile. Ti sei fatto proprio Parola e noi ti abbiamo reso astrazione, ti sei fatto carne e noi ti abbiamo fissato solo nei pensieri.

Mi dà speranza però una cosa, che la tua chiesa, che non è riducibile ai nostri difetti rende sempre viva ed operante la tua Parola, me la spezza come il pane di ogni giorno, mi rende presente Te e io anche lì ogni giorno Ti vengo ad ascoltare.

Il tuo parrocchiano



## LA PAROLA DI DIO

### Monsignor Domenico Sigalini - 18 settembre '08

Giovedì 18 settembre Monsignor Domenico Sigalini, Vescovo di Palestrina e Assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica, ha tenuto una magistrale lezione d'inizio anno pastorale, nell'Anno della Parola di Dio.

La Sua riflessione ha avuto inizio con la lettura del brano del Vangelo di Luca (Lc. 4, 18-19). Gesù entra nella sinagoga, si alza a leggere e gli viene presentato il libro del profeta Isaia: *“Lo Spirito del Signore è sopra di me, per questo mi ha consacrato e mi ha inviato a portare ai poveri il lieto annuncio, ad annunziare ai prigionieri la liberazione e il dono della vista ai ciechi; per liberare coloro che sono oppressi, e inaugurare l'anno di grazia del Signore”*. Poi chiude il libro e termina dicendo: *“Oggi si è adempiuta questa Scrittura per voi che mi ascoltate”*. (Lc. 4, 21)

Quella Parola costituisce il nostro stare assieme e lo trasforma in comunità, in assemblea di Dio, in convocazione santa per lodare e amare il Signore e trasformare il mondo in un regno di giustizia e di pace.



#### **La Bibbia è il libro di un popolo, della Chiesa.**

La Chiesa ha chiamato testamento, la Parola di Dio, perché la Parola di Dio è l'eredità vera, portatrice di un'alleanza, che dà la possibilità di ricevere quello che lo scrittore ha donato. La lettura diventa quindi operazione indispensabile alla Scrittura e i credenti della comunità cristiana devono diventare i lettori che subentrano all'autore, donando nuova vita allo scritto con la loro ricezione, diventando in una qualche misura co-autori, caricando di nuovo significato il testo che si apre a quella che viene chiamata *“l'interpretazione infinita”*, la risonanza per noi, il significato per l'oggi. Questo significa che *la Bibbia diventa carne e vita dei lettori* e che l'interpretazione diventa, nella sua pienezza, l'interpretazione di una vita che si fa santa, una vita che è sequela di Cristo.

A questa operazione sono chiamati i cristiani, destinatari ed eredi. Per tale motivo la Chiesa appare inseparabile dalla Scrittura, perché *la Bibbia senza la comunità è nulla e la comunità non può sussistere senza il libro, perché è nella Bibbia che trova la propria identità*.

Non può mai sussistere il libro da solo, isolato, non c'è nessuna possibilità al famoso detto: sola Scrittura e questa impossibilità è la comunità, è la Chiesa, è la vita dei credenti nei secoli. La Parola di Dio va continuamente cercata, non si offre a una ricerca di biblioteca, a un'analisi letteraria, non è immediatamente evidente perché se ne coglie il costruito logico. Qui cade un altro automatismo comodo, che manda in fumo tanta pratica della Parola nelle nostre comunità, tanta leggerezza nell'accostar-la: pensiamo di possederla, perché la stampiamo sui sussidi o la leggiamo o la utilizziamo.

È la comunità cristiana il soggetto che rende possibile incontrare la Parola. È in essa che la Parola è letta, è lì che è legata al sacramento, è lì che fa essere, provoca, costruisce il sacramento e quindi la nostra salvezza. Non è riducibile a strumento né esaltabile a idolo, è esperienza che per le mani di una comunità produce senso e salvezza. La Parola celebrata, forgiata nella comunità ci porta a centrare la nostra attenzione sulla comunità cristiana, anche la più semplice come la parrocchia. Questa operazione di ricezione del libro da parte della comunità cristiana non a caso avviene abitualmente nella liturgia e nella comunità riunita nell'assemblea liturgica. Il luogo in cui le Scritture sono state generate è il luogo in cui la Scrittura risuscita.

Quello che avviene ogni domenica è quello che è avvenuto nella sinagoga di Nazareth in Luca 4.

C'è una mano che prende un libro, la Bibbia, lo apre, il libro viene a contatto con gli occhi. Il lettore dice: sta scritto; in questo momento risuscita la parola che si fa viva e viene a contatto con l'assemblea.



Quando la Bibbia viene letta nell'assemblea, la parola risorge. Questa è la resurrezione del libro che permette alla Parola di Dio di risuonare nell'assemblea; è il processo con cui il libro, che contiene la Parola, consegna la Parola alla comunità. La Scrittura, in cui la comunità si riconosce, abbisogna di qualcuno che la proclami, di una voce, la voce si appoggia allo "sta scritto", mostra che ciò che è scritto è testamento, dunque rimanda alla santità di Dio, ma consegna la Parola di Dio.

Lo scritto, il libro là presente impedisce al lettore, a colui che presta la propria voce alla Scrittura, di prendere il posto della Scrittura stessa. Colui che presiede l'assemblea deve sottomettersi alla Scrittura, ma simultaneamente è incaricato da Cristo di far risuscitare la lettera morta della Bibbia.

Proclamare non significa leggere ad alta voce, ma significa rivolgere la Parola a qualcuno in nome del Signore, pro-clamare è indirizzare, rivolgere la voce a, ma a nome di qualcuno.

### **L'edificazione della comunità avviene anche attraverso la Parola celebrata.**

Non è del tutto corretto dire "liturgia della Parola" e "liturgia Eucaristica". Nella prima parte la Parola è ascoltata, nella seconda parte la stessa Parola diventa salvezza, è espressa da un segno, che è il sacramento. Gesù ha compiuto segni e parole, quei segni accompagnati dalla Parola, sono una Parola del Signore, dalla tavola della Scrittura alla tavola del sacramento.

Questa è la dinamica tradizionale e irreversibile che appare già nell'episodio di Emmaus: come la Parola si deposita nelle Scritture, così si deposita nel sacramento.

Il comando "*andate e predicate*" (Mt.10, 5-15; Mc.16,15) è indissolubilmente associato all'altro "fate questo in memoria di me" (Lc.22, 19).

Come indica Giovanni nel capitolo 6 del suo Vangelo, Cristo è Pane di vita disceso dal cielo nella Parola e nel sacramento. Il sacramento è sempre sacramento della Parola e dello Spirito Santo: la Parola si unisce ad un pezzo di pane e diviene Corpo di Cristo, la Parola di unisce a un segno e il segno diventa salvezza per noi, diventa sacramento di salvezza. È solo nella comunità che si fa la salvezza. Non è possibile che venga il sacramento senza che la Parola acceda all'elemento. Il Cristo Verbo operatore del sacramento, il Verbo della Scrittura, il Verbo del sacramento, sono il Verbo, la Parola che, unita all'acqua, al pane, al vino, all'olio, al crisma, all'elemento, genera il sacramento.

Nei sacramenti, la Chiesa è edificata e la Parola è celebrata. In tal modo la Parola, che si esprime anche nel sacramento dell'Eucaristia, forgia, plasma la comunità. Ireneo di Lione affermava una grande verità con questa invocazione: "Fa', Signore, che la nostra vita sia conforme all'Eucaristia, e allora dove c'è l'Eucaristia ci sarà la Chiesa santa". Se la nostra vita si accorda all'Eucaristia, là dov'è celebrata l'Eucaristia c'è la Chiesa santa.

È proprio della Parola, predicata e celebrata, essere poi recepita dalla comunità nell'ascolto, in cui il libro uno, unico e comune, dà la propria identità alla Chiesa che lo accoglie e lo riceve.

La lettura della Parola è il fattore principale su cui si costruisce la comunità, è il solido fondamento di uomini radunati insieme, è questa Parola che ci rende capaci di sentirci fratelli al di là della carne, del sangue e della cultura.

Quando, secondo Atti 20,32, Paolo saluta i presbiteri vescovi chiamati a Mileto, le sue parole avrebbero dovuto essere "vi affido il Vangelo, vi affido la Parola", mentre paradossalmente li saluta dicendo: "vi affido alla Parola".

Luca ripete in modo martellante nel Vangelo e negli Atti: "*La Parola di Dio cresceva, si moltiplicava, correva, si diffondeva*".

La Parola di Dio che si diffonde diventa comunità, crescita dei discepoli, crescita della comunità. La Parola di Dio che è efficace, è la grande protagonista della vita della Chiesa, della sua missione ed evangelizzazione, della conversione da parte di quelli che, all'udire la Parola, gioiscono della salvezza e glorificano il Signore.



È la roccia su cui si fonda la casa, la chiesa, la vita, la fede, i nostri giorni, la nostra scelta di stare con il Signore, di servirlo.

È lo Spirito che rende attiva la Parola, che fa in modo che non ritorni a Dio senza aver prodotto ciò per cui è stata mandata, è lo Spirito Santo che tende alla piena edificazione della comunità nel Verbo, nella Parola ed è nell'ascolto comunitario e personale della Parola di Dio contenuta nella Scrittura che la comunità riceve in maniera feconda lo Spirito riversato su di lei.

La comunità chiamata, suscitata, alimentata, edificata dalla Parola, diventa Parola di Dio fatta carne, Parola di Dio che diventa storia, vita di uomini e donne, nella compagnia degli altri uomini e a quel punto potrà essere letta, diventare esegesi vivente della Parola di Dio.

La vita stessa dei cristiani è la Parola di Dio fatta carne nel mondo, nella storia, in mezzo agli uomini. Perché la Parola di Dio si è fatta carne in Gesù Cristo, ma è destinata a farsi carne anche nella Chiesa e nella vita dei cristiani.

### **Costruire nuove comunità con la Parola.**

Oggi non si dà vera missione da parte del cristiano e della comunità parrocchiale se la chiesa non pone al centro del suo slancio o della sua decisione missionaria l'annuncio della Parola che per molti diventa il primo annuncio. Dove *primo* non sta per quello che precede in ordine di tempo, ma per il fondamento. Oggi ogni attività di vita ecclesiale, ogni percorso di fede, oggi progetto catechetico, ogni realtà propositiva della comunità cristiana deve avere il coraggio e la precisione di porre al centro l'annuncio sostanziale ed essenziale della Parola.

È questo annuncio che fonda e genera la comunità cristiana, è questo annuncio che giudica tutte le mediazioni che si sono costruite e si costruiscono nella vita della chiesa. Occorre insomma ripartire sempre dal centro e fare in modo che il centro, il primo annuncio, giudichi e converta, cambi e ricuperi ogni prassi cristiana, ogni religiosità popolare, ogni struttura di partecipazione, ogni pastorale. Occorre che ogni volta che si apre bocca nella comunità cristiana non si dia mai per scontato il centro della fede, ma che in ogni riflessione possa risuonare la risposta alla domanda perché sono cristiano e che sia la Parola di Dio macinata nella vita di ciascuno a dare risposta.

### **La Parola di Dio e la vita**

Ascoltare Dio che parla produce uno sguardo rinnovato sulla vita, ci inserisce in un dinamismo che dalla vita ci fa leggere un testo e dalla Parola gustata, capita, sviscerata ci rimanda alla vita. L'uomo non credente, si sente interpellato, perché viene a contatto non con una parola di uomo, una congettura, un ingenuo tentativo di accaparrare a qualche circolo, ma con il mistero affascinante di Dio. Ascoltare Dio che parla ha valenza antropologica, fa scoprire i criteri di una nuova esistenza, porta a conversione più di una predica morale, imposta la chiesa sulla relazione di accoglienza e di dedizione tra le persone. Si scopre che le parole non sono il primo passo da compiere, ma l'annuncio di questo grande e impensabile dono che è il Signore che parla, che ama, che si dona fino alla croce per noi.

Soprattutto deve emergere un dato importante: la comunità cristiana nasce dalla Parola di Dio. Per ricostruire la comunità cristiana non valgono progettazioni, programmi, strategie operative, competenze culturali...ma è richiesto sempre che la persona, l'uomo della strada e l'abituale frequentatore di chiese, si dedichi all'ascolto della Parola e la comunità cristiana che potrebbe anche languire riprenda decisamente in mano la Parola di Dio e attraverso di essa si lasci invadere dal Dio che parla, si comunica, si dona. La Parola di Dio o è centrale nella vita della comunità cristiana o la comunità cristiana non esiste.

### **La novità della Parola di Dio e l'ascolto fedele dell'uomo.**

È l'esperienza di una Parola che dice all'uomo chi egli è, al di là di tutte le sue illusioni e delusioni, sconfitte e scoraggiamenti; al di là del proprio bagaglio di convinzioni ed esperienze, della preparazione culturale e benessere materiale. La Parola di Dio viene a cercarci là dove siamo. Ma Dio abita là dove lo lasciamo entrare e questo ci obbliga ad assumere e a creare nell'uomo moderno l'atteggiamento determinante dell'ascolto. La Parola di Dio è irriducibile alle categorie della nostra mente. Noi la accostiamo con le nostre attese, le nostre preoccupazioni, i nostri bisogni, ma ne scopriamo la distanza. Questo non è solo un ostacolo da superare, ma apertura di una nuova prospettiva, moltiplicazione di senso, incontro con un volto nuovo, non scontato, né posseduto, ma invocato e atteso. La Parola si

presenta a me dentro un testo che non posso violentare per fargli dire quello che voglio io, ma che devo ascoltare. Si può ascoltare a mezzo orecchio, è un ascoltare impaziente e distratto, solo per aspettare il momento di infliggere la mia parola. Ascolto significa silenzio, far tacere il proprio istinto a voler sempre e comunque dominare, è non avere il cuore preoccupato, ma lasciarsi interpellare. Con la Parola di Dio si mette in atto tutto quello che vuole un vero amore verso l'altro, verso i fratelli, verso la persona che si ama, che non è mai da dominare. Allora nasce anche l'obbedienza, liberarsi ogni giorno dagli idoli per riconoscere l'unico vero Signore.

L'ascolto non è pieno se non lasciamo agire la forza trasformatrice della Parola in noi, se non diventa fattore chiave, centro che tutto occupa, ragion d'essere e destabilizzazione delle nostre sicurezze, una specie di nuova presenza che ci immerge in modo nuovo nella realtà di tutti i giorni, come lo è stato per i profeti, per tutti i personaggi della Bibbia. Il luogo in cui si ascolta, capisce, accoglie la Parola è la vita, la storia, il mondo, il quotidiano; è il compimento integrale dell'uomo e del creato, dell'esistenza individuale e sociale, della giustizia e del rispetto della dignità di ogni uomo. La verità di un testo biblico è pienamente afferrata solo quando provoca e attende una risposta nella storia.

### **La Parola di Dio nella vita quotidiana della comunità credente.**

Sappiamo tutti che la Parola di Dio è più ampia della Scrittura, ma la Sacra Scrittura è il fatto ineliminabile per conoscere e avere tra le mani la Parola di Dio. La Parola di Dio è la musica della salvezza, la Bibbia ne è lo spartito. Non riusciremmo a sentire la musica se qualcuno non traducesse in suoni e armonie lo spartito, se non ci fosse l'orchestra che è la comunità cristiana che la esegue per sé e per tutti gli uomini. Da qui emerge un altro importante elemento: quello del posto assolutamente preminente della Parola di Dio nella pastorale della Chiesa, cioè in quella serie di fatti di vita condotti magistralmente dallo Spirito che aiutano l'uomo come persona, come gruppo, come popolo a dare una risposta libera, generosa, viva al dono di Dio che è la sua persona, il suo grande e impareggiabile amore. Qui non si tratta di cercare dove collocare nella pastorale la Parola di Dio, ma di capire che la Pastorale c'è solo perché questo Dio che parla sia accolto e ascoltato, cercato e incontrato, celebrato e invocato, amato e servito, e perché l'uomo a contatto con questa Parola formi un mondo di giustizia e di pace e raggiunga la salvezza. Anche qui o la Parola di Dio è centrale o non è. La finalità della pastorale è quella della Bibbia, che non può essere ridotta a un sussidio, uno strumento. Il Vangelo è Cristo che si dona, non è un racconto edificante di un personaggio importante.

È la vita quotidiana della comunità cristiana il soggetto di tutto quanto è stato detto fin qui. È la comunità cristiana che con la Parola ristruttura la persona del credente, fa da grembo e da profeta alla profezia che è la Parola. È il corpo necessario che sta dietro la Parola oggi.

Se il senso della vita cristiana è Dio che parla, è anche vero che ci si deve attrezzare perché la sua Parola sia ascoltata effettivamente, conosciuta nella sua struttura, occorre progettare tempi, gesti, spazi, competenze, azioni.

La liturgia, la catechesi e la carità sono spazi indispensabili.

La liturgia oltre che ad essere esperienza di salvezza in cui la Parola diventa oggi presenza e grazia di Dio per gli uomini, è anche modello di come accostare la Parola, continuità e non contrapposizione tra i due testamenti, accoglienza di tutta la parola e non ricerca di testi solo emotivi o costretti a fare da supporto alle nostre idee o azioni. Qui si apre tutto il compito dell'educazione all'ascolto, delle competenze minime che un cristiano deve avere.

La catechesi che oggi sembra avere una crisi piuttosto marcata, è sempre più impostata sulla Parola di Dio e in essa deve continuamente trovare la sorgente dei percorsi di fede che propone. I catechismi della Chiesa cattolica italiana hanno un riferimento netto e costante alla Parola di Dio per tutte le età. Non si può dire che il catechismo dei giovani si perda in moralismi o neologismi: è la proposta della figura di Gesù come emerge dai Vangeli.

La carità scopre che, soprattutto nei suoi animatori, ha bisogno di percorsi biblici più netti, più determinanti gli atteggiamenti e lo stile stesso di tutta quella grande espressione della nostre comunità nella solidarietà e nella condivisione delle urgenze di tanti poveri di beni e di speranza.

# PELEGRINAGGIO A LOURDES,

## con visite a SARAGOZZA, MONTSERRAT e BARCELLONA

(18-22 agosto 2008)

Quest'anno ricorre il centocinquantésimo anniversario delle apparizioni della Vergine Maria alla giovane Bernardette Soubirous, meglio conosciute come apparizioni di Lourdes. Quale migliore occasione, quindi, per visitare la celebre località mariana?

Un gruppo di fedeli cavouresi, con don Mario e don Bartolo, ha pertanto partecipato a un viaggio che ha toccato, oltre a Lourdes che ha costituito la prima e fondamentale tappa, varie altre località legate al culto della Madonna.

La storia di Lourdes è nota.

Ripercorriamola brevemente: l'undici febbraio 1858, in una grotta poco distante dal piccolo sobborgo di Massabielle, una Signora vestita di bianco appare a una giovane pastorella, Bernardette Soubirous. A questa seguiranno altre diciassette apparizioni, fino al sedici luglio del medesimo anno. La Signora inviterà alla penitenza e alla preghiera per i peccatori, e rivelerà di essere "l'Immacolata Concezione". Dal terreno fangoso, scavato da Bernardette su invito della Stessa, scaturirà la celebre fonte d'acqua, simbolo di fede ma, per molti, anche speranza di guarigione.

Difficile è esprimere a parole ciò che si prova recandosi a Lourdes, l'atmosfera di spiritualità che vi regna. I momenti forti vissuti dai fedeli cavouresi sono stati molti: fra questi la Messa in italiano al mattino presso la Grotta, con gli ammalati e i sofferenti che la nostra Società spesso nasconde nel nome di un falso mito di salute, finta bellezza ed eterna giovinezza a tutti i costi e che, invece, a Lourdes trovano speranza, forza di affrontare la loro sofferenza e, in alcuni casi, anche guarigione fisica. Altri momenti intensi sono stati la Processione Eucaristica nella Chiesa sotterranea di San Pio X, insieme a fedeli di tutte le nazionalità; la Via Crucis che, per motivi collegati alle avverse condizioni climatiche, abbiamo svolto lungo il più breve e facilmente percorribile tracciato riservato agli ammalati; la Fiaccolata serale. Durante la giornata, abbiamo visitato anche alcuni luoghi legati alla vita di santa Bernardette e l'imponente Santuario costruito a ridosso della Grotta.

Seguendo il percorso della devozione mariana, il giorno dopo ci siamo recati a Saragozza, in Spagna. Dopo avere percorso la città, ulteriormente abbellita in occasione dell'Expo 2008, abbiamo ammirato la celebre Basilica di Nostra Signora del Pilar, chiamata così perché la Vergine sarebbe apparsa a San Giacomo su un pilastro conservato nella Chiesa. Alla Madonna del Pilar, per Sua materna intercessione, è attribuito lo sconvolgente miracolo di Calandra, cioè il reimpianto miracoloso di una gamba al giovane Miguel Pellicer, che ne aveva subito amputazione in seguito a un incidente.

Il 21 agosto, un ulteriore spostamento ci ha condotti nella località di Montserrat, nella suggestiva cornice delle montagne della Catalonia. Anche qui la tradizione ci rimanda a un'apparizione della Vergine a un gruppo di pastorelli e al ritrovamento, nella medesima località, di una statua della Madonna Nera, ora conservata nella Basilica e oggetto di venerazione. In questa Basilica, oltre ad avere celebrato l'Eucaristia in forma comunitaria, abbiamo potuto assistere all'interpretazione di alcuni canti sacri da parte del celebre coro di voci bianche di Montserrat. Nel pomeriggio, una breve visita all'avveniristica città di Barcellona ha costituito l'ultima tappa del nostro intenso viaggio.

Un viaggio di questo tipo può far scaturire impressioni e sensazioni differenti nei partecipanti. L'auspicio è che, per tutti, al di là del pur importante piacere di avere visitato luoghi di grande bellezza e intensità, condividendo in amicizia i momenti di svago e riflessione, possa tradursi in un aiuto per dare maggiore slancio alla propria fede e per vivere meglio, nel quotidiano, la propria personale vocazione di vita. Questo è, in fondo, il vero spirito del pellegrinaggio.





# Campo chierichetti a Torrette

Quest'anno, dal 4 al 6 luglio, è stato possibile organizzare il campo estivo per i chierichetti a Torrette. Nonostante il numero ristretto dei partecipanti e la breve durata, l'entusiasmo è stato tanto e ha ben ripagato gli organizzatori. Le giornate sono trascorse rapidamente tra la camminata, momenti di divertimento e momenti di preghiera o di riflessione. Il tempo un po' instabile ci ha accompagnato fino alla giornata di domenica, dove alle ore 11,00 don Mario ha celebrato la S. Messa comunitaria. In seguito, c'è stato il tradizionale pranzo con polenta e salsiccia. Alla fine del pranzo c'è stata la premiazione di tutti i chierichetti che hanno partecipato al campo.

Un grazie particolare a don Mario, ai cuochi, all'animatore e a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita del campo.

Rossi Luca

*Confidiamo di poter riprendere nel prossimo anno 2009 i campeggi parrocchiali alla Casalpina di Torrette.*



## IN VISITA A CAVOUR



Monsignor Mario Ceccobelli, Vescovo di Gubbio e Monsignor Pietro, Vescovo emerito della cittadina umbra lo scorso 14 luglio hanno compiuto una breve visita nel nostro Paese: chiesa parrocchiale, Abbazia S. Maria e sono saliti sulla Vetta della Rocca per una preghiera alla Madonna.

*Monsignor Mario è stato invitato a presiedere la S. Messa nella ricorrenza della festa di San Lorenzo il prossimo 10 agosto 2009.*

# 80° ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA di GIOVANNI GIOLITTI



Giovanni Giolitti a Cavour dopo il ritiro dalla vita politica attiva.  
(Foto da "Giolitti" di Aldo A. Mola, Mondadori editore).

Lo scorso 17 luglio, nella sala consiliare di Cavour si è svolto un convegno su *"Attualità politica e morale di Giovanni Giolitti"* nella ricorrenza dell'ottantesimo anniversario della sua morte.

Al termine, è stata deposta una corona alla tomba dello statista nel cimitero di Cavour, ove è sepolto.

Giovanni Giolitti morì nella sua casa di Cavour il 17 luglio 1928. Nato a Mondovì, viveva nella villa settecentesca ereditata dalla madre Enrichetta Plochiù. Aveva vergato il testamento nel dicembre 1922, dopo la morte della moglie Rosa Sobrero e la marcia su Roma dei fascisti. *"Desidero essere sepolto a Cavour accanto all'amata mia moglie senza pompa e nella forma più semplice. Raccomando ai miei figli e nipoti la perenne concordia e di aiutarsi tra di loro in tutte le vicende della vita"* scrisse. Affidò al figlio Federico le sue carte rimaste a Roma. *"Che le conservi o le bruci come meglio crede"*.

Secondo Aldo Mola nel suo *"Giolitti, lo statista della nuova Italia"*, si preparò per tempo al congedo e *"volle morire da buon cristiano, come i suoi avi"*. Incontrò il nuovo Parroco di Cavour don Filippi *"e ne ebbe una buona impressione"*.

Giolitti peggiorò improvvisamente. Gli giunse la benedizione di Pio XI e il parroco Filippi gli amministrò il viatico della buona morte. Con un soffio di voce sussurrò *"Sia fatta la volontà di Dio"* aggiungendo in piemontese *"No, non così in fretta"*.

Ai funerali a Cavour non partecipò Vittorio Emanuele III perché il re non segue i feretri. Sua Maestà si fece rappresentare dal giovane Adalberto di Savoia. La folla fu immensa, stretta nella piccola via Plochiù fino alla chiesa di S. Lorenzo e poi al cimitero dove la bara fu tumulata accanto a quella di donna Rosa. Padre Giuseppe Caffaratto (95 anni) ha avuto l'onore di conoscere e di dialogare con il grande statista. Ricorda *"La sua figura distinta, alta, la sua faccia pensosa, ma serena. Lo ricorda nella passeggiata del pomeriggio. Tornando da scuola (frequentava le elementari a quei tempi il Padre) lo incontrava sulla strada di Gemerello verso il Pilone. Come tutti gli altri si toglieva il cappello per salutarlo, ed egli gli diceva di salutare la mamma e il papà. Tutti sapevano che aveva molto buon cuore. Allora non si era benestanti come oggi e capitava che nella cattiva stagione qualche ragazzo camminasse con le scarpe rotte. Giolitti fermava questi ragazzi, si interessava sulla famiglia e dopo aver scritto un biglietto diceva loro: Salutami tuo papà e dagli questo biglietto! (era un buono per un paio di scarpe dal calzolaio)"*.

Nel Museo di Arte Sacra (Chiesa dei Santissimi Nomi di Gesù e di Maria) è esposta la preziosa pianeta con l'effigie di San Lorenzo regalata al Parroco Filippi dallo statista.

# Diocesi di Torino

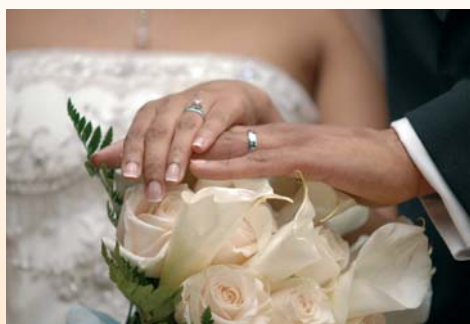
Unità Pastorale: 49

Garzigliana - Cavour - Villafranca P.te - Moretta - Faule - Polonghera

INCONTRI DI PREPARAZIONE AL

MATRIMONIO CRISTIANO

Anno 2008 - 2009



*1° incontro*                    **MORETTA – ore 21,00**

9 – 11 – 16 – 18 – 23 e domenica 26 ottobre 2008

Sac. Don Angelo ABELLO – tel. 0172 94148

*2° incontro*                    **GARZIGLIANA – ore 20,30**

8 – 10 – 15 – 17 – 22 – 24 gennaio 2009

Sac. Don Lino MERLO – tel. 0121 541269

*3° incontro*                    **CAVOUR – ore 9,30 – 17,00**

domenica: 1 – 8 – 15 marzo 2009

Sac. Don Mario RUATTA – tel. 0121 69019

*4° incontro*                    **VILLAFRANCA P.te – ore 21,00**

7 – 9 – 14 – 16 – 21 – 24 maggio 2009

Sac. Don Giuseppe ACCASTELLO – tel. 011 9800679

Per le iscrizioni rivolgersi ai Reverendi Parroci ove è fissato il corso.

Le iscrizioni devono effettuarsi almeno 20 giorni prima dell'inizio del corso.

Ogni corso sarà di solo 12 coppie.

Il ritrovo è fissato presso le Parrocchie ove è stabilito ogni singolo corso.

**Domenica 23 novembre - ore 15,00:** in oratorio

Per catechisti e genitori incontro sul tema *“Come presentare la Bibbia ai ragazzi”*

*Relatore:* il salesiano Padre Giancarlo Isoardi.



# *In ricordo di Daniela*

*Daniela,*

una tranquilla domenica di luglio,  
quasi in punta di piedi te ne sei andata.

Il tuo cuore strano e stanco si è fermato,  
quel cuore che tante preoccupazioni ha dato,  
anche ai medici stupiti della sua attività.

Per 45 anni hai lottato, con perseveranza e tenacia;  
eri riservata, quasi timida con gli estranei,  
ma quando prendevi confidenza, quante parole!

Eri sensibile, sempre schierata dalla parte del più debole,  
tenace e non cedevi facilmente nelle discussioni.

Avevi il “*tuo gruppo*” di amici e amiche con cui hai condiviso  
tanti momenti sereni e tristi, esperienze belle e gratificanti,  
ritiri, pellegrinaggi e giornate in montagna.

Il forzato trasloco da Pinerolo non ti ha separata dalle tue amicizie.

“Al centro del mio cuore ci sei solo Tu” l’hanno cantato con quella “Salve, Salve Regina”  
che tutti guida e conduce, “Stella polare” al cielo.

Qui, adesso, resta il tuo sorriso, velato da una lunga sofferenza,  
condivisa anche da chi ti ha accompagnato e seguita.



Don Gianni

## TROFEO PER LA VITA



Nel mese di settembre si è svolto il tradizionale “Trofeo per la vita” giunto alla 8ª edizione. Il torneo di calcio a 5 è riservato alle associazioni, gruppi di Cavour e non solo che si sono sfidati a suon di goal nel campo dell’Oratorio. All’iniziativa, il cui ricavato quest’anno è andato a favore del Comune di Villar Pellice duramente colpito dall’alluvione di maggio, hanno aderito 5 associazioni: Interforze, il Tennis club, l’Avis, gli Amici di Cappella Nuova e naturalmente la squadra della Noi Oratorio. Dopo due settimane di partite il Trofeo, offerto dal Comune, è stato vinto dalla squadra dell’Interforze, mentre al 2° posto

si è classificato l’Oratorio, al 3° la squadra degli Amici di Cappella Nuova e al 4° l’Avis.

Desideriamo ringraziare tutti i collaboratori che si sono impegnati per la realizzazione del torneo, i gruppi e comitati che hanno donato dei premi, le squadre che hanno partecipato e l’arbitro Ezio Piccato che pazientemente ha diretto le varie gare.

Sono stati consegnati a don Buffa, parroco di Villar Pellice, 1.420 Euro a favore delle famiglie colpite dall’alluvione..

Il Direttivo

*Durante l’estate si sono svolti i banchi di beneficenza a Gemerello e Babano il cui ricavato complessivo è di circa 7.300,00 Euro. Si ringraziano tutte le persone che hanno collaborato a tali iniziative.*

## La vostra generosità pro restauro sacrestia

Sono iniziati da alcuni mesi i lavori di restauro dei mobili situati nella nuova sacrestia, spesa che si aggira sui 28.000 Euro.

Tra le offerte pervenute ricordiamo:

- in suffragio di re Daniela	= 500 Euro;
- in suffragio di re Daniela (parenti ed amici)	= 200 Euro;
- in suffragio def. fam. Bruno	= 350 Euro;
- in suffragio di Caffer Maria ved. Genero (i famigliari)	= 500 Euro;
- Frazione Gemerello	= 100 Euro;
- Frazione S. Agostino	= 60 Euro;
- In suffragio di Zaninetti Livio	= 200 Euro;
- N.N.	= 975 Euro;
- Gruppo "Donne Insieme – Associazione Pro Loco"	= 100 Euro;
- N.N.	= 500 Euro;

## DAI REGISTRI PARROCCHIALI

### Rinati alla vita cristiana...

Costamagna Federica Francesca;  
Allasino Alex;  
Peiretti Gaia;  
Porporato Lorenzo;  
Buzzi Matteo;  
Gabbero Lorenzo;  
Fornero Sara;  
Zai Arianna;  
Boiero Alberto;  
Giusiano Andrea;  
Gallo Matilde Alinda;  
Pugno Benedetta.

### Uniti dall'amore del Signore...

Ardusso Tiziano e Losano Patrizia  
il 12 luglio;  
Longo Fabio e Peiretti Maria Elena  
il 13 luglio;  
Badellino Luca e Beltramo Debora  
il 30 agosto;  
Bertinetto Valentina e Ciaburri Gianalfredo  
il 6 settembre;  
Cavallo Ivano e Lungo Vaschetti Maura  
il 21 settembre.

### Chiamati alla vita eterna...

Salvai Teresa in Rolando di anni ...;  
Boaglio Maria ved. Perassi di anni 82;  
Genero Niky di anni 18;  
Dossetto Maria Luigia in Priotti di anni 68;  
Castagno Antonio di anni 85;  
Imberti Francesco di anni 96;

Picca Giorgio di anni 78;  
Bertone Isabella ved. Daniele di anni 89;  
Barbieri Sergio di anni 63;  
Frenca Margherita ved. Vial di anni 84;  
Olocco Stefano di anni 87;  
Collino Francesco di anni 91;  
Vignolo Nanni di anni 62.

E' scomparso **Nanni Vignolo**, per 22 anni Presidente dell'Associazione Pro Loco di Cavour.  
Lo ricorderemo nel prossimo bollettino.

## IL 23 SETTEMBRE

si sono aperte le iscrizioni al nuovo Anno Accademico dell'UNITRE.  
Con l'occasione è stato distribuito il libretto con l'intero programma che,  
per agevolare la consultazione, elenca separati  
**I MOMENTI SPECIALI - I CORSI - I LABORATORI - LE ALTRE ATTIVITA'.**



**I MOMENTI SPECIALI** si svolgeranno nel Salone Comunale:  
avranno inizio **SABATO 25 OTTOBRE** con l'INAUGURAZIONE  
dell'Anno Accademico e la PREMIAZIONE dei neo-laureati e si concluderanno con la  
CELEBRAZIONE del 25 APRILE.

Tre incontri saranno dedicati a CAVOUR:

COME SI VIVEVA, VILLA PORTIS, i recenti ritrovamenti archeologici e il nuovo  
MUSEO CABURRUM.

Anche l'approfondimento dedicato ad AMEDEO PEYRON ARCHITETTO rientra nel  
ciclo dedicato alla storia del nostro Paese.

Per aver sempre presente ciò che è stato, il 27 gennaio verrà dedicato alla  
GIORNATA DELLA MEMORIA.

Ed ancora ci saranno le serate per visionare le diapositive del C.A.I. o per ascoltare le  
MUSICHE DEGLI ANNI 50-60.

**I CORSI**, strutturati in più lezioni sono: ITALIANO PER STRANIERI-INGLESE TURI-  
STICO-INFORMATICA-ATTIVITA' MOTORIA-CULTURA RELIGIOSA-EDUCAZIO-  
NE ALLA LEGALITA'-EDUCAZIONE SANITARIA-ALIMENTAZIONE CONSAPEVO-  
LE-ERBORISTERIA-REIKI-RISPARMIO ENERGETICO-OPERETTA



Per chi vuole lavorare con le mani i

**LABORATORI** propongono:  
LABORATORIO DEL GUSTO  
COMPOSIZIONE FLOREALE  
ARTE DELLA PAGLIA  
PERCORSI D'ARTE  
PIGOTTE.

Sono previste inoltre visite guidate a Palazzo  
ACCORSI, alla BASILICA di SUPERGA, al  
CASTELLO di RIVOLI, pomeriggi e serate a  
TEATRO

**Chi desidera maggiori informazioni, può rivolgersi alla segreteria dell'UNITRE,  
in via Giolitti 115, dal 23 settembre ogni martedì e giovedì dalle 9,30 alle 11.**